

**LA CITTÀ FUTURA
 SCOMMETTE
 SULLA PERIFERIA
 A NORD-OVEST**

di **CARLA TEDESCO**
 ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Ricucire, rigenerare, riusare. Visione, obiettivi, azioni e il futuro della città. La visione, spesso evocata nel dibattito pubblico cittadino, non può essere calata dall'alto, non è dispo-

nibile nei taschini delle giacche degli esperti e dei politici di turno, pronta per l'uso, ma, date le linee strategiche del programma di mandato, è un quadro in continuo movimento che si adatta ai cambiamenti veloci della società mantenendo fermi i principi e i macro obiettivi, costruita ogni giorno nell'interazione con i cittadini, le organizzazioni sociali, economiche, professionali. Per questo è fondamentale il ruolo dell'Urban Center, spazio del dialogo tra attori urbani, punto di riferimento per azioni di trasformazione urbana che siano patrimonio della collettività. Per questo è importante che si mol-

tiplichino i dibattiti promossi dai diversi attori territoriali, come quello che si svolgerà oggi: «Connect the dots», alle 14 all'ex palazzo delle Poste.

Bari ha bisogno di progetti strategici di ricucitura alla scala urbana, di azioni di riqualificazione materiale e immateriale nei quartieri marginali (periferici e centrali) e di tante, diffuse, piccole azioni di riuso di piccoli spazi aperti e coperti. Ha bisogno di nuove relazioni tra città e campagna e tra città e mare, di concentrare le trasformazioni nei luoghi in cui la gente concretamente abita, nelle periferie che sono oggi la città.

CONTINUA IN V>>

I LUOGHI E LE PRIORITÀ

«Nella attuale difficile congiuntura economica bisogna concentrare gli investimenti nei luoghi dove c'è concreto bisogno di portare urbanità»

IL LUNGOMARE DI LEVANTE

«Per ricucire il rapporto tra la città e il mare, una strategia di riqualificazione della costa sud con azioni di breve, medio e lungo periodo»

«È nella periferia nord-ovest la sfida della rigenerazione»

Carla Tedesco: il nuovo piano urbanistico si muove tra visione e azione

SEGUE DALLA PRIMA>>

di **CARLA TEDESCO**

Il percorso partecipativo ampio e articolato del Pug, gli spunti e il dibattito del progetto «Sea & the City», le analisi del Piano delle coste in formazione, hanno meglio delineato gli scenari progettuali contenuti nelle bozze del Pug, rafforzandoci in questa convinzione. Su questi temi, in un'ottica metropolitana, intendiamo attivare tavoli con gli operatori economici, i rappresentanti delle associazioni, dei professionisti, dei sindacati ecc. Nella attuale difficile congiuntura economica bisogna concentrare gli investimenti possibili nei luoghi dove c'è concreto bisogno di portare urbanità. E non sono pochi.

PROGETTI URBANI STRATEGICI

Il settore nord-ovest è la più difficile sfida urbanistica per Bari, a scala urbana e metropolitana: un'area fatta di

quartieri di edilizia pubblica frammiti ad aree industriali dismesse da bonificare, a paesaggi e testimonianze rilevanti della città storica, in cui si gioca il destino della Bari che verrà. In quella periferia di periferie, tra Libertà e San Paolo, abbiamo concentrato le risorse del Piano Periferie 2016, da accompagnare con azioni sociali, culturali, economiche, orientando opportunamente le risorse del Pon Metro.

In questa visione si colloca la valorizzazione della fascia costiera e delle sue relazioni con l'entroterra, le lame e la rete ecologica, attraverso l'attenzione ai patrimoni ambientali, paesaggistici e storico-culturali, per lo sviluppo di un turismo sostenibile e consapevole e per migliorare la qualità della vita di tutti i baresi. Per ricucire il rapporto tra la città e il suo mare stiamo mettendo a punto una strategia di riqualificazione per la costa sud con azioni di breve, medio e lungo periodo.

RIGENERAZIONE DEI QUARTIERI

È indispensabile costruire azioni integrate per i quartieri marginali, non

solo riqualificando piazze e spazi pubblici (diverse esperienze in città mostrano che non basta costruire piazze e spazi se non sono usati o lo sono in modo problematico), ma intercettando percorsi di vita a rischio e innescando processi di sviluppo attraverso azioni di welfare, commercio, cultura, lavoro. Sbloccate operazioni ferme da anni (come il Pirp di San Marcellino) stiamo procedendo al completamento di Piani esecutivi che giacevano nei cassetti (d'intesa con la Commissione Urbanistica siamo partiti da Macchie e Loseto). Stiamo aggiornando il Documento Programmatico per la Rigenerazione urbana per costruire basi di conoscenza e connettere azioni sullo spazio fisico e azioni di welfare, com-

mercio, cultura, lavoro...) rafforzando le tutte per far sì che significativi interventi puntuali di riuso (Young Market Lab a Carbonara, per esempio) possano moltiplicarsi. È fondamentale in proposito rafforzare una diversa cultura del progetto, in grado di confrontarsi con volontà e capacità di attivazione dei cittadini.

SPAZI URBANI ABBANDONATI - In questo quadro acquistano senso le operazioni in piccoli spazi urbani, aperti e coperti, che coinvolgono soggetti in grado di attivarsi e gestirli,

di prendersene cura anche attraverso usi temporanei che diano la possibilità di restituirli alla collettività in tempi brevi. È questa l'operazione per l'area di via Gargasole, un'esperienza pilota replicabile in tanti spazi urbani abbandonati, segnalati nel corso del percorso partecipativo del Pug.



URBANISTA Carla Tedesco

